



CITTÀ DI ALESSANDRIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 103 / SERVI - 153

OGGETTO: *Piano di prevenzione della corruzione del Comune di Alessandria, ex Legge 190/12: approvazione linee di indirizzo propedeutiche a seguito di nomina, con decreto sindacale n. 47/13 del Responsabile.*

Il giorno **sette** del mese di **maggio** dell'anno **duemilatredici** alle ore 17:00 in Alessandria nella Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale per trattare gli argomenti iscritti all'ordine del giorno del **07 MAGGIO 2013**.

Presiede l'adunanza *ROSSA Maria Rita*
 Dei signori Membri della Giunta Comunale

			Presenti	Assenti
1.	<i>ROSSA Maria Rita</i>	<i>Sindaco</i>	X	
2.	<i>FALLETI Claudio</i>	<i>Assessore</i>	X	
3.	<i>FERRALASCO Marcello</i>	<i>Assessore</i>	X	
4.	<i>IVALDI Giovanni</i>	<i>Assessore</i>	X	
5.	<i>TRIFOGLIO Oria</i>	<i>Assessore</i>	X	
6.	<i>FERRARIS Matteo Giovanni</i>	<i>Assessore</i>	X	
7.	<i>LOMBARDI Claudio</i>	<i>Assessore</i>		X
8.	<i>GOTTA Maria Teresa</i>	<i>Assessore</i>	X	
9.	<i>BARRERA Maria Enrica</i>	<i>Assessore</i>	X	
10.	<i>ONETO Vittoria</i>	<i>Assessore</i>	X	

Partecipa il Segretario Generale : *FORMICHELLA Giuseppe*.

Il Presidente, riconosciuta la legalità dell'adunanza, invita i presenti a trattare l'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO:

- nel mese di novembre 2012 è entrata in vigore la legge n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", emanata in attuazione dell'art. 6 della Convenzione ONU contro la corruzione (adottata il 31/10/2003 con risoluzione n. 58/4 e ratificata dalla Repubblica Italiana con L. 3 agosto 2009, n. 116);

- il suddetto articolo 6 prevede l'obbligo di assicurare l'individuazione di uno o più organismi con specifiche funzioni e compiti nel campo della prevenzione della corruzione e il recepimento nella predetta Legge 116 è avvenuto con pari art. 6 rubricato: "Autorità nazionale anti-corruzione" in cui si dispone: "1. E' designato quale autorità nazionale ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione il soggetto al quale sono state trasferite le funzioni dell'Alto Commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito all'interno della pubblica amministrazione, ai sensi dell'articolo 68, comma 6-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. 2. Al soggetto di cui al comma 1 sono assicurate autonomia ed indipendenza nell'attività";

- in attuazione dell'art. 6 è stata designata quale Autorità Nazionale Anticorruzione il soggetto al quale sono state trasferite le funzioni dell'Alto Commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito all'interno della pubblica amministrazione, (art. 68, commi 5 e 6 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) e, con successivo D.P.C.M. del 2 ottobre 2008, tale Autorità è stata individuata nel Dipartimento della Funzione Pubblica (d'ora in poi DFP);

- la Commissione Indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche (d'ora in poi CIVIT), istituita dall'art. 13 del D.Lgs. 150/2009 "con il compito di indirizzare, coordinare e sovrintendere all'esercizio indipendente delle funzioni di valutazione, di garantire la trasparenza dei sistemi di valutazione, di assicurare la comparabilità e la visibilità degli indici di andamento gestionale", opera, ai sensi dell'art. 1, comma 1, della Legge 190, quale Autorità Nazionale Anticorruzione in ossequio a quanto espressamente disposto nella succitata norma istitutiva (art. 13, comma 5, ovvero "d) favorisce, nella pubblica amministrazione, la cultura della trasparenza anche attraverso strumenti di prevenzione e di lotta alla corruzione";

- la legge 190 attribuisce, tra l'altro, alla CIVIT alcuni compiti precisi in materia di prevenzione della corruzione nelle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del D.Lgs. 165/2001 smi) conferendo anche specifici poteri ispettivi (art. 1 comma 3):

1) approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto dal DFP;

2) l'analisi delle cause e dei fattori della corruzione, individuandone anche gli interventi per la prevenzione e il contrasto;

3) esprime pareri facoltativi di conformità alla legge di atti e comportamenti dei funzionari pubblici nonché in materia di autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'art. 53 del D.lgs. 165/01 smi);

4) esercita funzioni di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate;

5) riferisce al Parlamento;

- il Piano di prevenzione della corruzione deve essere predisposto, ai sensi della legge in argomento ed entro il 31 gennaio di ogni anno (per il primo anno il termine è solo ordinatorio ed era fissato nel 31 marzo, previa l'approvazione del Piano nazionale), anche da parte degli Enti Locali che potranno, su richiesta, avvalersi del supporto tecnico del Prefetto, volto ad assicurare la necessaria corrispondenza dello stesso alla Linee Guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione e che dovranno necessariamente avvalersi, per la sua elaborazione di personale interno agli Enti (art. 1 comma 8);

- il Piano suddetto avrà come obiettivo fondamentale, ai sensi del comma 5 dell'art. 1 della Legge in menzione, l'individuazione delle attività, con particolare riferimento a quelle con più alto rischio di corruzione, riferite ai procedimenti elencati al successivo comma 16 - autorizzazioni o concessioni, scelta del contraente per l'affidamento dei lavori/forniture/servizi, concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché vantaggi economici di qualunque genere, concorsi e selezioni - dovendo le singole PPAA assicurare, per ciascuno dei predetti procedimenti, i livelli essenziali delle prestazioni; concernenti i diritti sociali e civili costituzionalmente garantiti, art. 117, comma 2, lett. m);

DATO ATTO:

- nelle more dell'approvazione da parte della Civit del Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal DPF, la Commissione stessa ha emanato una nota (in risposta a diversi quesiti posti soprattutto dagli Enti Locali e diffusa sul proprio sito istituzionale) con cui, oltre ad precisare la non perentorietà del termine del 31 marzo 2013 per l'adozione del Piano, ha specificato che le PP.AAA. avrebbero potuto in ogni caso adottare un a sorta di Piano provvisorio e propedeutico al Piano triennale, contenente le misure minime da applicare in materia di prevenzione della corruzione e a garanzia della legalità dell'azione pubblica;

- anche l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) ha emanato, a seguito dell'approvazione della Legge 190, un documento contenente "Disposizioni in materia di anticorruzione" in cui, al punto 2.2 "Contenuti", è rilevata l'opportunità, nell'attuale interregno e in attesa della definizione delle intese in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni-Autonomie Locali di cui al comma 60 dell'art. 1 Legge 190, da parte dei Comuni, di adottare prime misure in materia di prevenzione della corruzione, propedeutiche all'approvazione definitiva;

VISTE:

- la deliberazione del Consiglio Comunale 61/2012 con cui e' stato dichiarato il dissesto finanziario del Comune di Alessandria;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 74/2013 con cui è stato approvato un Progetto per l'attivazione di un sistema di controlli interni all'Ente, strutturato e organizzato, mediante l'applicazione di una metodologia temporanea e semplificata, nelle more della definizione di un vero e proprio processo di controllo attuato secondo i principi della revisione aziendale, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/00 così come modificato dalla Legge 233/2012, di conversione del D.L. 174/12;
- gli atti deliberativi n. 35 e n. 49/2013 con cui la Giunta Comunale ha approvato il nuovo Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei servizi e il nuovo assetto organizzativo dell'Ente in riferimento alla macrostruttura, afferente gli Organi Istituzionali e le Direzioni comunali;
- i Decreti Sindacali n. 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23 con cui sono stati assegnati gli incarichi ai Direttori, aventi decorrenza 01/03/2013;
- la determinazione n. 561 del 25/03/2013 con cui il Segretario Generale ha assegnato le attribuzioni funzionali alle direzioni ai sensi dell'art. 22, comma 2 del vigente Regolamento di organizzazione;

- la successiva determinazione n. 644 del 9 aprile u.s. con cui il Segretario Generale ha costituito l'Unità di Progetto (ex art. 6 del vigente Regolamento dei Controlli Interni approvato con Deliberazione consiliare n. 1 del 17/01/2013) e istituito, in supporto alle attività afferenti le funzioni dalla legge conferite in materia controlli interni, trasparenza amministrativa e prevenzione della corruzione, il Servizio Controlli Interni, Anticorruzione e Trasparenza;

RITENTUTO opportuno adottare, in via preliminare, le prime misure in materia di prevenzione della corruzione, propedeutiche all'adozione del Piano definitivo di cui all'art. 1 comma 6 della citata Legge 190/2012 declinate come segue:

- a) definizione di un programma di lavoro, da attuarsi attraverso l'azione propulsiva, attiva e collaborativa dei Dirigenti dell'Ente (nei termini citati dal novellato art. 16, comma 1 lett. a-bis) del D.lgs. 165/01) al fine di individuare, attraverso la definizione di metodologie condivise e tecnicamente efficaci:
 - le attività (ai sensi del comma 16 dell'art. 1 L. 190) in cui è più elevato il rischio di corruzione;
 - modalità concertate di rotazione periodica dei dipendenti all'interno delle strutture maggiormente a rischio corruzione;
 - controllo costante del rispetto delle misure anticorruzione adottate dall'Ente (e formalizzate successivamente nel Piano triennale) in materia di prevenzione della corruzione e di mantenimento della legalità amministrativa;
 - segnalazione e attivazione del meccanismo di rotazione tempestiva nei confronti dei soggetti nei cui confronti siano stati avviati procedimenti penali e/o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- b) previsione di un protocollo standard per la definizione di meccanismi di conduzione del processo decisionale riguardante precipuamente le attività di cui al punto precedente, relativamente all'iter di formazione, attuazione e controllo secondo criteri di competenza giuridica e tecnica e al fine di prevenire il rischio di corruzione, anche mediante il sistema dei controlli interni recentemente attivato nell'Ente;
- c) previsione, in particolar modo per le attività di cui alla lettera a), specifici obblighi di informazione, in maniera prioritaria da parte delle strutture interne all'Ente, nei confronti del Responsabile dell'Anticorruzione, nominato dal Sindaco con proprio decreto n. 47 del 16/04/2013 e individuato nella figura del Segretario Generale, dr. Giuseppe Formichella;
- d) monitoraggio del rispetto dei termini procedurali, attraverso:
 - l'elaborazione preliminare di un documento di rilevazione dei procedimenti amministrativi esistenti e relativi termini di conclusione;
 - l'identificazione dei Responsabili endo-procedimentali, a conclusione dell'iter organizzativo interno di ciascuna Direzione, a seguito dell'adozione della nuova struttura Organizzativa dell'Ente, vigente dal 1° marzo scorso;
 - la pubblicazione, ai sensi dell'art. 1, comma 15 e commi da 28 a 32 della Legge 190, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, compresi quelli relativi agli appalti per l'acquisizione di beni, servizi e forniture;
 - monitorare l'attività regolamentare dei singoli settori prevedendo anche attività specifiche di verifica in itinere e in fase di approvazione dei rispettivi Regolamenti;
- e) monitoraggio dei rapporti intercorrenti tra l'Amministrazione e i soggetti che instaurano con la stessa rapporti negoziali o contrattuali o sono interessate a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, attraverso:

- l'applicazione delle disposizioni di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 di riordino della materia relativa agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni (emanato in attuazione del comma 35 dell'art. 1 della Legge sull'Anticorruzione, qui argomentata);
 - la verifica puntuale, documentata e posta a conoscenza del Responsabile per l'anticorruzione dell'Ente, operata da parte delle strutture interessate e competenti per il singolo procedimento, della insussistenza di conflitti di interesse o di situazioni di parentela/affinità (declinate secondo le norme del codice civile) tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti del soggetto contraente, con i dirigenti/dipendenti dell'Amministrazione;
- f) predisposizione di un atto regolamentare che disciplini le norme dell'Ente in materia di trasparenza amministrativa in ossequio alle disposizioni contenute nel recentissimo D.Lgs. 33/2013 succitato, con la previsione di ulteriori obblighi, anche attraverso proposte operative da parte dei Direttori in riferimento ai singoli settori di competenza, che possano coadiuvare l'azione amministrativa favorendo la conoscibilità delle procedure del sistema pubblico da parte della collettività;

VISTO l'art. 20 dello Statuto comunale, approvato con deliberazione del Consiglio 26 giugno 2000, n. 50, e successive modificazioni ed integrazioni;

RITENUTO pertanto di adottare le misure preliminari sopra dettagliate, che costituiranno i contenuti minimi del Piano triennale di prevenzione della corruzione, non appena sarà completato l'iter normativo sopra descritto per la sua adozione;

RICHIAMATO l'art. 48 del citato D. Lgs n. 267/2000, e s.m. ei.;

ACQUISITO in merito il parere di regolarità tecnica, del Segretario Generale, Dr. Giuseppe Formichella espresso nelle forma di legge, come segue: FAVOREVOLE

Con voti unanimi,

DELIBERA

DI RICHIAMARE la premessa e la narrativa del presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

DI ADOTTARE, in via preliminare, le prime misure in materia di prevenzione della corruzione, propedeutiche all'adozione del Piano definitivo di cui all'art. 1 comma 6 della citata Legge 190/2012 declinate come segue:

- a) definizione di un programma di lavoro, da attuarsi attraverso l'azione propulsiva, attiva e collaborativa dei Dirigenti dell'Ente (nei termini citati dal novellato art. 16, comma 1 lett. a-bis) del D.lgs. 165/01) al fine di individuare, attraverso la definizione di metodologie condivise e tecnicamente efficaci:
 - le attività (ai sensi del comma 16 dell'art. 1 L. 190) in cui è più elevato il rischio di corruzione;
 - modalità concertate di rotazione periodica dei dipendenti all'interno delle strutture maggiormente a rischio corruzione;
 - controllo costante del rispetto delle misure anticorruzione adottate dall'Ente (e formalizzate successivamente nel Piano triennale) in materia di prevenzione della corruzione e di mantenimento della legalità amministrativa;
 - segnalazione e attivazione del meccanismo di rotazione tempestiva nei confronti dei soggetti nei cui confronti siano stati avviati procedimenti penali e/o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- b) previsione di un protocollo standard per la definizione di meccanismi di conduzione del processo decisionale riguardante precipuamente le attività di cui

- al punto precedente, relativamente all'iter di formazione, attuazione e controllo secondo criteri di competenza giuridica e tecnica e al fine di prevenire il rischio di corruzione, anche mediante il sistema dei controlli interni recentemente attivato nell'Ente;
- c) previsione, in particolar modo per le attività di cui alla lettera a), specifici obblighi di informazione, in maniera prioritaria da parte delle strutture interne all'Ente, nei confronti del Responsabile dell'Anticorruzione, nominato dal Sindaco con proprio decreto n. 47 del 16/04/2013 e individuato nella figura del Segretario Generale, dr. Giuseppe Formichella;
- d) monitoraggio del rispetto dei termini procedurali, attraverso:
- l'elaborazione preliminare di un documento di rilevazione dei procedimenti amministrativi esistenti e relativi termini di conclusione;
 - l'identificazione dei Responsabili endo-procedimentali, a conclusione dell'iter organizzativo interno di ciascuna Direzione, a seguito dell'adozione della nuova struttura Organizzativa dell'Ente, vigente dal 1° marzo scorso;
 - la pubblicazione, ai sensi dell'art. 1, comma 15 e commi da 28 a 32 della Legge 190, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, compresi quelli relativi agli appalti per l'acquisizione di beni, servizi e forniture;
 - monitorare l'attività regolamentare dei singoli settori prevedendo anche attività specifiche di verifica in itinere e in fase di approvazione dei rispettivi Regolamenti;
- e) monitoraggio dei rapporti intercorrenti tra l'Amministrazione e i soggetti che instaurano con la stessa rapporti negoziali o contrattuali o sono interessate a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, attraverso:
- l'applicazione delle disposizioni di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 di riordino della materia relativa agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni (emanato in attuazione del comma 35 dell'art. 1 della Legge sull'Anticorruzione, qui argomentata);
 - la verifica puntuale, documentata e posta a conoscenza del Responsabile per l'anticorruzione dell'Ente, operata da parte delle strutture interessate e competenti per il singolo procedimento, della insussistenza di conflitti di interesse o di situazioni di parentela/affinità (declinate secondo le norme del codice civile) tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti del soggetto contraente, con i dirigenti/dipendenti dell'Amministrazione;
- f) predisposizione di un atto regolamentare che disciplini le norme dell'Ente in materia di trasparenza amministrativa in ossequio alle disposizioni contenute nel recentissimo D.Lgs. 33/2013 succitato, con la previsione di ulteriori obblighi, anche attraverso proposte operative da parte dei Direttori in riferimento ai singoli settori di competenza, che possano coadiuvare l'azione amministrativa favorendo la conoscibilità delle procedure del sistema pubblico da parte della collettività;

DI DARE ATTO che le suddette misure hanno vigenza immediata e saranno operativamente attuate secondo le direttive e con le modalità appositamente indicate dal Responsabile per l'Anticorruzione – coadiuvato dai Direttori/Funzionari dell'Ente e supportato dalle strutture ad hoc costituite - nominato dal Sindaco con proprio decreto n. 47 del 16/04/2013 e individuato nella figura del Segretario Generale, dr. Giuseppe Formichella;

E, con successiva votazione espressa all'unanimità e nelle forme di legge,

DICHIARA

la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c. 4 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000.

ATTESTAZIONI E PARERI
SOTTOSCRIZIONE RESA AI SENSI DELL'ART. 24 DEL D.LGS 07/03/2005 N. 82 s.m.i.

Il Responsabile della SERVIZIO SEGRETARIO GENERALE, Dott. FORMICHELLA Giuseppe, ha espresso, sulla presente deliberazione, parere DI REGOLARITA' TECNICA FAVOREVOLE

ALESSANDRIA, li 23 aprile 2013

IL PRESIDENTE
ROSSA Maria Rita

IL SEGRETARIO GENERALE
FORMICHELLA Giuseppe

Publicata all'albo pretorio on line del Comune il 08 maggio 2013 con pubblicazione numero 1113 e per giorni 15

p. IL DIRETTORE
Dott.ssa Daniela Boccardo

DIVENUTA ESECUTIVA

Divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di cui all' art. 134 del D.Lgs 267 del 18/08/2000

Alessandria li _____,

IL SEGRETARIO GENERALE